

RELAZIONE VIAGGIO D'ISTRUZIONE

a

ROMA

21 - 24 febbraio 2017

7-10 marzo 2017

In due periodi diversi, nell'anno scolastico 2016/2017, con le classi 3B-3C (21-24/02) e le classi 3A-3D (7-10/03), abbiamo vissuto il viaggio d'istruzione nella città eterna.

I programmi sono stati complessivamente paralleli come da bozza consegnata alle famiglie.

In tutte e due le esperienze, grazie all'interessamento della senatrice Laura Fasiolo, gli alunni hanno potuto essere ammessi ai lavori dell'Assemblea del Senato ricevendo il saluto e gli applausi dell'Assemblea stessa (vedi allegati).

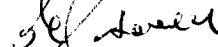
Nel complesso le due esperienze sono state più che positive sia per il comportamento dei ragazzi sia per la loro attenzione durante i percorsi didattici programmati, ricevendo il plauso sia delle guide sia dalle Direzioni degli Alberghi nei quali eravamo alloggiati.

L'organizzazione tecnica della "Petruz viaggi" ha accompagnato i docenti quotidianamente durante lo svolgimento dei viaggi. Ci permettiamo segnalare che la sistemazione alberghiera del secondo viaggio (7-10 marzo) era più funzionale rispetto alla prima esperienza.

L'esperienza vissuta, unica ed indimenticabile, ha senz'altro contribuito a far comprendere meglio parte della storia del nostro Paese; conoscere il passato aiuta a capire il presente: i ragazzi hanno potuto sperimentarlo dopo questo percorso di formazione rivolto ad ampliare i loro orizzonti culturali attraverso lo strumento dell'arte. Il filo conduttore della visita, infatti, è stato il linguaggio dell'arte da quella greca a quella romana, da quella medievale a quella rinascimentale, da quella barocca a quella contemporanea. La visita a Roma, quindi, è stato come "un viaggio dell'uomo in un passato dimenticato che custodisce dentro di sé un futuro ancora non scritto".

Cormòns, 17 marzo 2017

Il Docente Coordinatore
dei Viaggi a Roma
Nufarelli Paolo





ISTITUTO COMPRESIVO "G. PASCOLI" - CORMONS

Sede legale: Via Roma 21 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481/64205 - Fax 0481/61060 - C.F. 91021300313 - e-mail
goic800006@istruzione.it - pec: goic800006@pec.istruzione.it

Classi III PROGRAMMA di MASSIMA: VIAGGIO D'ISTRUZIONE a ROMA

MARTEDI'

ore 07.58 PARTENZA DA CERVIGNANO DEL FR. per
ROMA stazione Termini

PRANZO AL SACCO LUNGO IL TRAGITTO
ARRIVO ALLE ORE 15.30 CIRCA A ROMA

Sistemazione delle valigie in Hotel

ore 16.00 inizio visita alla città

Con la Metro A "Manzoni" (150 metri) abbiamo raggiunto

PIAZZA DEL POPOLO poi

PASSEGGIATA ZONA CENTRALE DI ROMA :

PIAZZA DEL POPOLO,

PIAZZA DI SPAGNA

SCALINATA TRINITA' DEI MONTI

FONTANA DI TREVI

PIAZZA COLONNA

ore 20.00 ARRIVO IN HOTEL - CENA E
SISTEMAZIONE NELLE CAMERE

MERCOLEDI'

ore 7.00 SVEGLIA — COLAZIONE ORE 7,30

ore 8.10 INIZIO VISITA

ROMA IMPERIALE

COLOSSEO

VIA FORI IMPERIALI

ore 10.50 VISITA **MUSEI CAPITOLINI**

ALTARE DELLA PATRIA

COLONNA TRAIANA

PRANZO

ore 15.00: VISITA **SINAGOGA DI ROMA**

PASSEGGIATA PER IL CENTRO DI ROMA

ORE 21.00 ARRIVO IN RISTORANTE CENA E
SISTEMAZIONE NELLE CAMERE

GIOVEDI'

ore 7.00 SVEGLIA — COLAZIONE ORE 7.30

ore 8.10 TRASFERIMENTO IN METROPOLITANA
(Uso della Metropolitana Termini Cipro)

A PIEDI SI RAGGIUNGE L'ENTRATA AI **MUSEI
VATICANI** (ore 9,20)

VISITA ALLA BASILICA DI SPIETRO

PRANZO

POMERIGGIO PROSEGUIMENTO PER

VIA DELLA CONCILIAZIONE

CASTEL SANT'ANGELO

PIAZZA NAVONA

PANTHEON

ore 19.30 ARRIVO IN HOTEL -

CENA E SISTEMAZIONE NELLE CAMERE

VENERDI'

ore 7.00 SVEGLIA - COLAZIONE ORE 7.30 -
SISTEMAZIONE STANZE VALIGIE

ore 8.30 INIZIO VISITA

SANTA MARIA MAGGIORE

SAN PIETRO IN VINCOLI (MOSE')

PASSEGGIATA ULTIMA PER ROMA

MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO

PRANZO

ORE 15,40 PARTENZA PER CERVIGNANO DEL FRIULI

Durante il Viaggio gli studenti sono stati ammessi ad un'assemblea pubblica del Senato della Repubblica

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Giovanni Pascoli», di Cormòns, in provincia di Gorizia, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del documento XXIV, n. 71 (ore 19,23)

DIVINA (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA (*LN-Aut*). Signora Presidente, signora Ministra, abbiamo ascoltato e anche apprezzato il suo intervento, che però sembrava più indirizzato a rassicurare la sua maggioranza, che il Parlamento e le opposizioni. Noi opposizioni non abbiamo alcuna remora ad autorizzare il nostro Governo a tutelare e difendere gli interessi e la sicurezza del nostro Paese. Se serve l'utilizzo della forza e delle armi, l'Esercito ha questa funzione e se il terrorismo internazionale è una minaccia per il nostro Paese, il nostro Paese ha non solo il diritto, ma il dovere di tutelare la sua popolazione.

Siamo di fronte ad un equivoco che ci trasciniamo da anni. Le missioni militari non sono nate con i Governi di centro, di destra o di sinistra. Quando i primi Governi Berlusconi hanno autorizzato le prime missioni, esse venivano chiamate missioni militari volte a tutelare determinate aree o zone geografiche. Il successivo primo Governo Prodi, che si accavallò a quello Berlusconi, non cambiò assolutamente nulla nel merito ma, forse per pudore, ne cambiò la denominazione, tanto che non si chiamano più missioni militari, ma missioni di pace. Avendo infatti contrastato la parte bellica, militare e "aggressiva", non si poteva decidere di fare in modo identico una cosa necessaria, che prima però si era criticata, ma bisognava almeno cambiare la forma. Dunque facciamo cadere questo siparietto e questa falsa ipocrisia: gli interessi del Paese chiamano il nostro sistema di difesa a tutelare gli interessi del Paese. Punto e basta.

Le nostre critiche le abbiamo illustrate. Siamo un po' dispersivi, perché oltre 40 missioni producono una polverizzazione di presenze con un onere importante di tutelare, coordinare e raccordare funzionalmente. Operiamo in un contesto dove, per fortuna, la nuova amministrazione americana ha cambiato completamente rotta, lasciandoci però un po' scoperti perché dice che spenderanno molto meno di quanto hanno fatto fino a ieri per noi. Per noi non va bene, ma dall'altra parte è positivo che sia finita la politica dell'amministrazione Obama, che ha voluto dare la libertà ai popoli del Nord Africa togliendo i dittatori con le bombe e ci ha lasciato, proprio davanti a casa nostra, il *caos* totale. Al di là del *not in my backyard*, è proprio davanti al nostro giardino che si è creata la più grande confusione.

Sulla collaborazione avremmo voluto che si fosse parlato di evitare di continuare con assurde sanzioni, adottate sempre su pressione della vecchia amministrazione americana, nei confronti della Federazione Russa, di

questione politica che investe la responsabilità delle classi dirigenti a tutti i livelli, da quelle centrali a quelle periferiche e locali.

È in questo quadro che deve essere inserito questo provvedimento, che non è un *collage* di emergenze, ma, in qualche modo, evidenzia come il primo vero provvedimento del Governo Gentiloni si sia rivolto proprio alle criticità di questa vasta macroarea che conta otto Regioni e oltre 20 milioni di abitanti. Sappiamo bene che in essa si addensano problemi enormi, a partire dal fatto che oltre un terzo della popolazione vive in condizioni di indigenza, che lì si registra il più basso numero di popolazione attiva occupata, che il numero delle donne che lavorano è ben lontano dagli obiettivi europei, che esiste un'emergenza giovani e che l'emigrazione giovanile ci priva di intelligenze e anche di braccia.

I tasselli di questo provvedimento ci dimostrano che c'è consapevolezza di tutto questo e che, se proviamo a scongiurare la chiusura dell'ILVA, se vogliamo dotare il Sud di infrastrutture portuali e per la depurazione delle acque, se vogliamo proseguire sul recupero di aree urbane come Bagnoli e investire su processi di rigenerazione urbana e bonifica, e se, infine, consideriamo Taormina non solo la sede per una foto dei sette Presidenti e dei Primi Ministri dei Paesi più industrializzati e vogliamo farci carico delle fragilità di una parte assai importante del nostro Paese, tutto questo dimostra la volontà di garantire un'inversione di tendenza per il Mezzogiorno. Un Mezzogiorno non più considerato unicamente come destinatario di risorse a pioggia, ma come centro delle nuove potenzialità da sfruttare per la rinascita del sistema Paese.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Giovanni Pascoli» di Cormons, in provincia di Gorizia, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2692 (ore 19,06)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Barozzino. Ne ha facoltà.

BAROZZINO (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, mi sento di ripetere che i titoli a effetto utilizzati da questo Governo sono sempre sorprendenti. Il decreto-legge in esame reca «Interventi urgenti e necessari per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno». E chi potrebbe non essere d'accordo a intervenire su questi temi? Mi rivolgo soprattutto a noi che viviamo nel Mezzogiorno.

Dobbiamo però leggere i dati della SVIMEZ, stando ai quali negli ultimi quindici anni il Sud è cresciuto la metà rispetto alla Grecia. Ora c'è una lievissima ripresa (dal mio punto di vista ciò non è neanche tanto vero e